



### Cambiamola così

- La **lezione frontale** deve occupare solo una piccola parte della mattinata in classe
- Il resto del tempo? Il maestro deve insegnare **il metodo di studio**, non nozioni, che si dimenticano nel giro di due mesi
- Va abolita la **disposizione classica dei banchi**: i bambini non devono darsi le spalle ma potersi guardare
- Ai **temi** meglio preferire **testi teatrali** o comunque forme di scrittura che fanno pensare ad un interlocutore
- Bisogna dare più spazio alla musica e all'attività fisica
- Meglio eliminare, oltre ai **compiti a casa**, anche quelli **per le vacanze**, spesso molto gravosi: i bambini vanno lasciati più liberi

# RIVOLUZIONE A SCUOLA IN CLASSE ADDIO A LEZIONI E TEMI

I consigli in un libro: «Maestri, non parlate per più di **15 minuti**»

ISABELLA FAGGIANO

PER GLI STUDENTI sarebbe davvero una bella notizia se la teoria di un dirigente scolastico e pedagogo genovese diventasse realtà. Addio a temi e lezioni frontali. In cambio, tanto tempo libero per seguire le proprie passioni.

È una classe rivoluzionaria quella dipinta da Maurizio Parodi nel suo nuovo libro «Basta compiti, non è così che s'impara». Si comincia dalla disposizione dei banchi: non più uno dietro l'altro, ma sistemati in modo che tutti possano guardare l'insegnante dalla stessa distanza e contemporaneamente vedere i volti dei propri compagni.

Da cancellare anche le ore di lezione frontali: «Dopo 15 minuti» dice l'autore «cala l'attenzione di un adulto, figuriamoci quella di un ragazzo o di un bambino». Ancora, le nozioni apprese non devono essere astratte, troppo distaccate dalla vita reale, «altrimenti dopo due mesi» aggiunge Parodi «le avranno già dimenticate. Bisogne-

rebbe applicare il metodo della ricerca usato nelle università».

Per questo, anche il modo d'istruire gli studenti dovrebbe subire una drastica modifica: «i professori» aggiunge il pedagogo «dovrebbero insegnare ad imparare, far acquisire il giusto metodo di studio. Come? È semplicissimo. Ad esempio chiedendo in classe, ai ragazzi che riescono ad apprendere una certa nozione, quali espedienti cognitivi hanno utilizzato. Il compagno «meno capace» ascoltando le procedure mentali utilizzate dal suo coetaneo riuscirà senz'altro a metterle in pratica».

Il tema, poi, andrebbe abolito: l'autore lo definisce «un vero e proprio mostro per gli studenti, costretti a scrivere a "nessuno" sapendo che tutto ciò che esprimono potrà essere usato contro di loro. Meglio invitare

alla stesura di testi teatrali, simulare una corrispondenza».

Altra regola di questa classe innovativa è dare più spazio a musica, lingue straniere e attività fisica. «Certo» conferma lo psicologo Luca Mazzucchelli «non è solo sui libri che si impara: esperienze concrete capaci di emozionare positivamente il ragazzo sono molto più efficaci in questo senso». E dove si trova il tempo necessario da dedicare a queste attività alternative? «Eliminando i compiti a casa» afferma Parodi «sono inefficaci e dannosi e portano via davvero troppe ore. Questo perché, i profes-

essori operano nella reciproca ignoranza: ciascuno stabilisce i propri come fossero gli unici compiti da svolgere, senza curarsi di verificare quali e quanti altri compiti, assegnati dai colleghi,

si dovranno svolgere nella stessa giornata». Risultato? L'impegno può diventare estenuante e ridurre al minimo il tempo libero.

E il dirigente scolastico non è l'unico a pensare che non debbano essere uno straziante peso: «Credo che i compiti a casa» commenta Mazzucchelli «siano una buona cosa se vissuti con spirito produttivo e piacevole. Ma non si deve esagerare». Bisogna fare attenzione anche al modo in cui si gestisce il proprio tempo: nella vita, se si snobba la parte «non scolastica», il rischio è alto: «Vedo parecchi esempi, nella pratica clinica, di persone che puntano tutto sullo studio e un giorno si svegliano e capiscono che hanno voti insufficienti in tutte le materie di vita non curricolari: amicizia, socialità, hobby, passioni. Puntando troppo sullo studio prima e sul lavoro poi» conclude lo psicologo «il rischio è di trascurare una delle parti più importanti della nostra vita: gli affetti e la nostra abilità di viverli e crearli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ALLARME DELL'ISS

## Adolescenti sottopeso a rischio drunkoressia

RIFIUTO del cibo e abuso di alcol. Un mix micidiale che per l'Istituto superiore di sanità ha un nome: drunkoressia. Un fenomeno recente, che riguarda ragazze tra gli 11 e i 25 anni, su cui lancia l'allarme Emanuela Scafato, direttore del Centro Oms per la ricerca sull'alcol presso l'Iss. Ma di cosa si tratta? «Di adolescenti che acquisiscono le calorie di cui hanno necessità esclusivamente dall'alcol» spiega Scafato «sommando così una doppia condizione patologica: l'anorressia e l'alcol dipendenza».

Ci sono vari fattori comportamentali e sociali che influenzano in modo significativo il consumo alcolico. Quello principale è il fumo. «La frequenza dei fumatori tra ragazzi e ragazze di 11-25 anni è massima tra i consumatori a rischio» continua l'esperta «e conferma che la relazione d'uso tra alcol e fumo va di pari passo». Oltre alla sigarette, anche il peso è una variabile da tenere in considerazione. «E non per il sovrappeso ma il sottopeso» continua Scafato «emerge infatti dai dati, anche se non in modo statisticamente significativo, la tendenza delle ragazze sottopeso a bere con modalità a rischio», a soffrire, quindi «di drunkoressia».

Sempre secondo l'indagine dell'Iss, elaborata in occasione dell'Alcohol Prevention Day, sono 8 milioni gli italiani che consumano alcolici a rischio e oltre 4 milioni quelli che, almeno una volta, hanno consumato più di 6 bevande alcoliche in un'unica occasione. Cifre per la prima volta in calo, ma comunque da non sottovalutare. E teenager e i giovani che bevono sono invece 1,3 milioni. E, sottolinea l'Iss, le probabilità di bere aumentano in discoteca, durante i concerti, ma anche sul social network, dove sono stati investiti in pubblicità di alcolici 65 milioni di euro annui.

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcol e fumo

### È a casa niente compiti perché...

- Non c'è un criterio comune: **ogni docente opera in totale autonomia**, senza confronto, e stabilisce come e quanto far lavorare i ragazzi
- Se si studia anche nel pomeriggio **resta troppo poco tempo libero da dedicare ad altre attività**
- I ragazzi che per i compiti a casa non possono contare sull'aiuto dei genitori - perché impegnati o poco preparati - sono discriminati

## PREVIDENZA FACILE

di ANDREA ZERBO - previdenza@ilsecoloxix.it

### L'INPS E GLI ERRORI M'HANNO ASCOLTATO

Egregio sig. Zerbo, ho tentato di raggiungere il capo supremo dell'Inps, che ovviamente si rende ben nascosto. Mi ha però risposto ieri, 5 aprile, il direttore centrale vicario, Salvatore Ponticelli. Le giro a parte quanto mi ha scritto, così che veda tutte le persone a cui ha mandato copia. Il risultato è stato che ieri mi ha contattato telefonicamente un signore della Citibank, da Dublino, signore che per la prima volta aveva un nome e un cognome, e addirittura una mail e un telefono personali diretti. Questo signore mi ha fatto fare il bonifico del mese di aprile, con un piccolo errore, promettendo per martedì 10 aprile le mensilità di febbraio e marzo, oltre alla

correzione dell'errore. Finalmente il mio caso sembra risolto. Quanti maltrattati si sarebbero agitati quanto me, per venire soddisfatti?

ALDO ANTONINI e-mail

Caro signor Antonini, quello che lei ha fatto servirà a svegliare un certo numero di persone abituate a dormire sul lavoro, ma soprattutto sarà utile per mostrare a tutti che, purtroppo, per ottenere il rispetto dei propri diritti, occorre mostrare i denti.

### PENSIONE, LA RISPOSTA DELL'ISTITUTO

Gent. signor Antonini, a seguito della sua segnalazione, abbiamo interessato il servizio clienti di Citibank per l'adozione delle iniziative necessarie alla soluzione delle difficoltà da lei

incontrate nella riscossione della pensione. Il dott. Angelotti mi ha comunicato di essere in contatto con lei e mi ha assicurato che gestirà personalmente la sua pratica. Qualora le iniziative assunte non dovessero risultare sufficienti alla normalizzazione dei pagamenti, la prego di informarmi.

SALVATORE PONTICELLI DIR. CENTRALE VICARIO INPS

Sembra finalmente giunta al termine l'odissea del signor Antonini, residente a Panama, che non riceve la pensione da alcuni mesi a causa di disservizi non si sa bene se attribuibili all'Inps o alla Citibank di Dublino, ente delegato al pagamento delle pensioni (circa 400.000) degli italiani residenti all'estero. Un sincero ringraziamento a Salvatore Ponticelli, Direttore

Centrale Vicario Inps, per l'efficienza dimostrata e la cortesia usata nel rispondere.

### SPECIALIZZAZIONE SI RISCATTA COSÌ

Nel dicembre 2008 mi sono laureata in medicina. A gennaio 2009 ho presentato domanda all'Inps per riscattare i sei anni del corso di laurea. Alcune settimane più tardi ho ricevuto la lettera di accoglimento in cui mi venivano comunicate le varie possibilità di pagamento del riscatto e il relativo importo (circa 29.000 euro). Seguendo il suo consiglio, ho scelto la soluzione migliore: pagamento in 120 rate mensili da 240 euro a interesse zero, che mio padre (il pagatore del riscatto) ha potuto detrarre fiscalmente. Dal 1° marzo 2009 al 29 febbraio 2012 ho



PREVIDENZA FACILE SCRIVERE A: Il Secolo XIX - piazza Piccapietra 21 rubrica: Previdenza facile - 16121 Ge - fax. 010.5388426

plomi di specializzazione che si conseguono successivamente alla laurea e al termine di un corso della durata non inferiore a due anni. Nel suo caso la durata del corso è stata di tre anni, quindi il riscatto è perfettamente legittimo. Per quanto riguarda la base di calcolo per determinare l'importo del riscatto, le borse di studio universitarie non possono essere considerate reddito, pertanto la base di calcolo è costituita dal reddito minimo annuo dichiarato da artigiani e commercianti, 14.927 euro nel 2012. Ne consegue che la somma da pagare sarà pari a 4.926 euro (il 33% del succitato reddito) moltiplicato per tre (il numero di anni da riscattare) = 14.778 euro, che possono essere pagati in 120 rate mensili (da 123 euro) a interesse zero, detraibili fiscalmente. Mi pare che ne valga la pena.

ricevuto una borsa di studio per frequentare il corso di specializzazione. Vorrei sapere se è possibile riscattare anche i tre anni di specializzazione e se l'importo della borsa di studio costituisce la base di calcolo del riscatto. ELENA PARODI e-mail

### [+] COME CONTATTARE GLI ESPERTI

lunedì  
**ATTENTI AL PORTAFOGLIO**  
risparmio@ilsecoloxix.it

martedì  
**TAX CORNER**  
taxcorner@libero.it

mercoledì  
**CASELLA DELLA SANITÀ**  
salute@ilsecoloxix.it

giovedì  
**A QUATTRO ZAMPE**  
animali@ilsecoloxix.it

venerdì  
**PREVIDENZA FACILE**  
previdenza@ilsecoloxix.it

DOMENICA

**BIMBI IN FORMA**  
pediatri@ilsecoloxix.it